



## MACEDONIA DI UNIVERSALISMO

**Di Mattia Picchi**

S'ode nella notte il canto di Selene, figlia d'Iperione,  
e l'anziano pescatore al di là del Siang vaga invano,  
il cigolìo dei remi scandisce una melodia affranta:  
ha perduto la strada del ritorno,  
lungi dalla terra natia ha passato la vita errando.  
E nemmeno ora, dopo tanto faticar, gli dèi han  
voluto per lui il ritorno.  
Intanto risuona nei lontani campi l'eco di oche selvatiche,  
misto ad antiche ballate popolari;  
Allora alza la testa il vecchierel e mira le nubi viaggiar  
prive di una meta: anche lui è così  
e non si può non compatirlo.  
Ed ecco che giunto ai pressi di un tempio,  
un monaco gli domandò: "Ma dimmi chi tu se' che 'n s' dolente  
loco se' messo, e hai s' fatta pena,  
che, s'altra è maggio, nulla è s' spiacente"  
E il vecchio rispose: "Io non sono nessuno"